

CHE COS'È UN DISTRETTO RURALE



**Oltrepò Mantovano:
una terra nata dalle acque**

IL DISTRETTO RURALE

Il **DISTRETTO RURALE** è un soggetto di "governance" territoriale ovvero una sorta di agenzia di progettazione e sviluppo con compiti prevalenti di supporto ai processi di pianificazione, crescita e stabilizzazione di un'economia locale che vede nella valorizzazione multifunzionale del proprio territorio (mediante la partecipazione delle attività produttive), la sua principale risorsa (non solo agricoltura).

Il Distretto Rurale non è un ulteriore strumento che crea concorrenza con i Patti territoriali, con i GAL, con le associazioni dei comuni, ecc., in quanto quest'ultimi sono dei veri e propri strumenti di finanziamento che nascono per l'attuazione dei piani stessi.

Viceversa, il Distretto Rurale è un nuovo sistema di governance territoriale su cui basare nel tempo la programmazione territoriale, in grado di captare e intercettare tutte le risorse disponibili, sia quelle interne al territorio che esterne (regionali, nazionali ed europee) divenendo quindi punto di riferimento e di attrazione per altre forze umane ed economiche.

DEFINIZIONE DEL DISTRETTO RURALE (Decreto legislativo n. 228 del 2001)

"sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali".

Nello specifico, un Distretto rurale è un sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole ed enti pubblici, in grado di interagire tra loro attuando una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA COSTITUZIONE

Lo strumento del Distretto Rurale è stato introdotto ufficialmente dalla Legge di Orientamento agricola, Decreto legislativo in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo n.228 del 6 aprile 2001, in attuazione della legge di delega del 5 marzo 2001, n. 57 "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati".

L'articolo 12 della Legge di Orientamento stabilisce che siano le Regioni a provvedere alla individuazione dei Distretti rurali.

I TEMI PROGRAMMATICI DI UN PIANO DI DISTRETTO RURALE

COMPETITIVITÀ TERRITORIALI E SETTORIALI

1. VIABILITÀ E MOBILITÀ;
 2. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE [TIC];
 3. ARCHITETTURA E MANUFATTI RURALI;
 4. FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI;
 5. GESTIONE RAZIONALE DEI RIFIUTI;
 6. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE;
 7. RECUPERO, INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE E VOCAZIONALI;
 8. RILANCIO ZOOTECNICO IN LEGAME ALL'AMBIENTE;
- altro...*

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO, MIGLIORAMENTO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

9. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE [SIT];
10. RETE ECOLOGICA E PATRIMONIO NATURALE;
11. SELVICOLTURA, FORESTAZIONE, G.F.S. E FILIERA BIOMASSE;
12. TURISMO IN AMBITO RURALE E OSPITALITÀ DIFFUSA;
13. OFFERTA CULTURALE INTEGRATA: L'ECOMUSEO DEL TERRITORIO, DEI PRODOTTI, DELLE FILIERE;
14. MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (SISTEMI DI VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E CONTROLLO);
altro...

QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

15. SERVIZI E ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA ALLA PERSONA;
16. ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE;
17. EDUCAZIONE E AMBIENTE RURALE: LE FATTORIE DIDATTICHE;
18. SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE CIVILE;
19. FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
20. MARKETING TERRITORIALE (OFFERTA DI NUOVI O RIQUALIFICATI PRODOTTI E SERVIZI);
altro...

COME SI FINANZIA IL DISTRETTO

- Nella fase di avvio fondi legge regionale distretti (se esistente)
- Progettazione sul nuovo PSR
- Piani finalizzati con progetti a sportello CIPE
- Progetti direttamente connessi a Programmi europei
- Altre leggi e opportunità di livello nazionale e locale
- Contribuzione sugli utili dei partner del distretto e altre forme di autofinanziamento e autotassazione.

AUTONOMIA FINANZIARIA NEL LUNGO TERMINE

COME ATTINGERE ALLE RISORSE DEL PSR PER L'AVVIO E IL FUNZIONAMENTO DEL DISTRETTO RURALE

Gli strumenti operativi dei nuovi PSR per attuare la progettazione

Progetti integrati in ambito aziendale (pacchetto giovani/donne, qualità, ambiente, montagna, ecc.).

Progetti integrati di filiera, che coinvolgono i diversi attori della filiera (agricoli, agro-industriali e della commercializzazione, fornitori di servizi, ecc.) che operano a livello locale, costituiti in partnership. Dovranno essere preliminarmente individuate le principali filiere produttive regionali, specificati i fabbisogni e definite le "azioni chiave" per il loro rilancio o definitiva affermazione.

Progetti integrati di area, che coinvolgono i diversi attori di un territorio, tra loro organizzati in un sistema di relazione, che operano a livello locale.

I VANTAGGI DEL DISTRETTO

Serie di particolari agevolazioni fiscali e finanziarie completamente innovative ed esclusive proprio per i distretti (Art. 1, commi da 366 a 372 Legge Finanziaria 2006 – L. 266/205) Vedi allegato A.

Le disposizioni riguardano aspetti:

- **Finanziari** (contrattazione diretta con il settore bancario per accesso al credito agevolato e facilitato);
- **Fiscali** (aliquota unica di distretto - niente controlli per tre anni).
Le somme percepite o versate tra le imprese appartenenti al distretto, in contropartita dei vantaggi fiscali ricevuti o attribuiti, non concorrono a formare la base imponibile in quanto escluse;

MOLTEPLICI POSSIBILITÀ DI ACCESSO AD ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO

- **LEGGE 80/2005** che assimila un progetto per un Piano di Distretto, a un progetto di filiera, con finanziamento “a sportello” direttamente dallo Stato (Ministero competente) con appositi fondi C.I.P.E.
- **PROGRAMMI EUROPEI** (p.e. su ambiente, cultura, energia, formazione, ecc.)
- **PIANI SPECIALI NAZIONALI A RESPONSABILITÀ MINISTERIALE**
- **LEGGI E PIANI NAZIONALI E REGIONALI, DIVERSI DA QUELLI PER IL SETTORE AGRICOLO** (ricerca, trasporti, sanità, protezione civile, ecc.)